

EDITORIALE

Piero Macrelli

Il 4 luglio, a Venezia, si sono tenute le elezioni federali. La riconferma, a schiacciatrice maggioranza, di Bruno Crevato-Selvaggi alla presidenza della FSFI è stata la vittoria delle idee e dei programmi contro il vuoto: le federate se ne sono accorte e sono capacissime di distinguere chi ha idee da chi non ne ha e di fare le scelte più appropriate. Un'altra dimostrazione che la filatelia è sempre viva e vegeta.

I miei più cordiali auguri di buon lavoro al nuovo Consiglio direttivo, in cui l'Aicpm è largamente rappresentata! Oltre a Bruno presidente, vi è Giulio Perricone, vicepresidente, Paolo Guglielminetti, Franco Laurenti, Luca Lavagnino, Vinicio Sesso, Aniello Veneri, tutti soci AICPM, Andrea Fusati e Giuseppe Galasso.

Una nota personale: la Federazione mi ha iscritto all'Albo d'oro della filatelia italiana, che è il più alto riconoscimento filatelico nazionale: ne sono molto onorato e contento. Non dovrei certo essere io a dirlo, ma insomma... dopo venticinque anni di lavoro per la Federazione, forse me lo sono meritato!

La filatelia è sempre viva e vegeta, dicevo. E lo confermo, anche se a volte bisogna fare i conti con la realtà di oggi. Nell'ultimo editoriale ero stato ottimista (lo sono sempre) e vi avevo dato appuntamento a Milano e a Verona. Invece, nessuno dei due eventi si terrà. Anche con la fede di sanità (come l'Istituto di studi storici postali "Aldo Cecchi" di Prato chiama la certificazione Covid, o green pass) le limitazioni che la legge e i regolamenti impongono sono tanti che gli organizzatori di sono resi conto che il tutto sarebbe stato ingestibile, e hanno preferito rinunciare. Spiace molto, ma comprendo bene le loro ragioni. Il prossimo appuntamento fisico è a fine ottobre a Bologna, e speriamo d'incontrarci il più possibile lì.

Un altro punto va rimarcato: la mancanza d'appuntamenti fisici impedisce anche il regolare svolgimento delle esposizioni. E, checché ne dica-

no alcuni, le esposizioni a concorso sono uno dei più grossi granelli di sale della filatelia organizzata. Montare la propria collezione in un discorso completo e coerente è una grande soddisfazione intellettuale e personale, ma far vedere agli altri il frutto del proprio lavoro, condividerlo e riceverne apprezzamenti o critiche, fa ancora più piacere. Esporre è bello, e oggi è possibile sia in modo reale sia virtualmente: veramente, non ci sono più scuse. È un'avventura che consiglio a tutti.

Il prossimo appuntamento federale per le esposizioni a concorso è a novembre a Siracusa, una bella esposizione un quadro, mentre per gli eventi del prossimo anno aspettiamo ancora un po' la programmazione.

A proposito di gran premi, complimenti vivissimi ai soci Pier Giuseppe Giribone e Giovanni Nembrini che, con le loro collezioni dedicate alle poste militari della guerra d'Etiopia e ai rapporti Italia-Francia hanno vinto i due gran premi – campioni e competizione – a Bergamofil. Bravi e al prossimo Gran premio!

L'ultimo punto è un po' più delicato, ma non si può non affrontarlo. L'Aicpm ha più di 500 soci e una grande macchina associativa e organizzativa. La rivista; Aicpm-Net; le aste sociali; il sito; le pubblicazioni; le altre attività.

L'Aicpm riesce a fare tutto ciò grazie allo spirito collaborativo e volontaristico di alcuni soci, che però dopo diversi anni cominciano ad accusare la fatica e la costanza dell'impegno; ed è anche giusto e naturale che sia così. Cerchiamo quindi volontari fra i soci: non chiediamo impegni enormi. Ogni collaborazione è bene accetta, ogni tassello è importante. Anche chi può offrire un paio d'ore a settimana è importante. Perché ormai la realtà è questa: senza soci che collaborino, rischiamo di diminuire o eliminare alcune attività, e naturalmente nessuno lo vuole.

Avanti, dunque, fatemi presente le vostre disponibilità e vi scriverò o vi telefonerò per fissare i termini della collaborazione. Grazie!